



FOTO INHABITAT



FOTO INHABITAT

## TOP UTILITY ANALYSIS

# Public Utilities: corrano gli investimenti

*Marangoni (Althesys): "Utilities vivaci nonostante la crisi". L'insieme delle 100 più grandi utility italiane fattura 125 miliardi di euro, coprendo nel 2013 oltre il 52% dell'elettricità prodotta in Italia, il 66% dell'acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti.*

DI ALESSANDRO GOBBI

Il piano del Governo Renzi per dare alle aziende di servizi pubblici locali più efficienza economica e un servizio migliore ai cittadini trova un settore in lieve crescita, con capacità di investire in impianti e in tecnologia, più vicino ai consumatori. È quanto emerge dalla terza edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato recentemente a Milano, che ha preso in esame le maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nel gas, luce, acqua e rifiuti.

Il rapporto è stato presentato in Camera di Commercio a Milano nel corso dell'evento Top Utility Award, in cui sono stati dati ad alcune utilities importanti riconoscimenti. La migliore azienda in assoluto è Acque, del Basso Valdarno, prima per sostenibilità è Hera di Bologna, primo per comunicazione è il gruppo Cap della provincia di Milano, prima per tecnologia e innovazione è A2A, prima per performance operative è la trevigiana Contarina.

### GLI INTERVENTI

La cerimonia di premiazione si è svolta nell'ambito di una mattinata di lavori che ha visto l'intervento introduttivo del Vice Presidente della Camera di Commercio di Milano Alberto Meomartini, il quale non ha mancato di sottolineare i forti e imprescindibili legami fra utility e territorio. Successivamente, il prof. Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility, ha presentato il III Rapporto frutto dell'analisi delle performance delle prime cento aziende utility italiane.

L'incontro è proseguito con una tavola rotonda alla quale hanno partecipato Maurizio Tamagnini, AD di Fondo Strategico Italiano, Giovanni Valotti, Presidente di Federutility (oltre che di A2A), Guido Bortoni, Presidente di AEEGSI e Gabriella Muscolo, membro dell'Autorità Garante della Concorrenza, facendo emergere molti spunti per orientare le policy per il settore delle utility.

• Tamagnini si è detto convinto che la dimensione delle aziende di servizi pubblici locali sia ormai un fattore imprescindibile per il miglioramento della qualità dei servizi erogati ed è proprio per promuovere il processo di consolidamento del settore che FSI ha stanziato, nel settembre 2012, 500 milioni di euro per favorire gli investimenti e promuovere le aggregazioni. Investimenti che saranno però effettuati solo a fronte di piani industriali di crescita e consolidamento, come finora è successo in soli pochi casi – ha lamentato Tamagnini. Ha infatti ricordato come sia responsabilità dei Comuni azionisti delle varie società utility valorizzare parte delle rispettive



ALESSANDRO MARANGONI,  
CEO DI ALTHESYS E COORDINATORE  
DEL GRUPPO DI RICERCA TOP UTILITY

quote, aprendo il capitale di rischio a investitori come FSI.

- Valotti ha sottolineato come la ripresa economica passi proprio da servizi di pubblica utilità, fattore di competitività del territorio e patrimonio strategico del Paese. In veste di presidente di A2A ha poi dichiarato che l'attuale priorità è un progetto per mettere in rete le aziende della Lombardia, in modo da fare massa critica pur mantenendo il proprio radicamento territoriale, malgrado i tavoli non siano ancora iniziati ufficialmente. Ha poi aperto alla possibilità di ragionare su incentivi su base regionale.
- Guido Bortoni è intervenuto sul superamento del regime di maggior tutela, spiegando che nel piano quadriennale dell'Autorità dell'Energia si parla di una roadmap per il suo superamento, non di un abbandono repentino. In particolare, in futuro potrebbero esserne coinvolte soprattutto le imprese, ma sempre nell'ambito di un percorso che preveda anche servizi di supporto da parte dell'Autorità, quali le comparazioni delle offerte e i call center informati per elevare il livello di consapevolezza e affrontare al meglio l'impatto o l'accesso al mercato.

• Attenzione ai clienti e tecnologia come leva per servizi sempre migliori sono stati sottolineati negli interventi di altri relatori, fra cui quello dell'amministratore delegato di A2A, Valerio Camerano.

#### IL RAPPORTO TOP UTILITY ANALYSIS

Il piano del Governo Renzi per dare alle aziende di servizi pubblici locali più efficienza economica e un servizio migliore ai cittadini trova un settore in lieve crescita, con capacità di investire in impianti e in tecnologia, più vicino ai consumatori. Emerge dalla terza edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato recentemente a Milano, che ha preso in esame le maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nel gas, luce, acqua e rifiuti.

Il report esamina il quadro economico e la situazione finanziaria dell'ultimo triennio, la gestione operativa, la comunicazione, la sostenibilità sociale e ambientale, il rapporto con i consumatori e con il territorio, il patrimonio tecnologico e l'innovazione per valutare in un'ottica integrata di sostenibilità economica, finanziaria, sociale e ambientale le performance delle principali utility

attive sul territorio italiano, evidenziandone eccellenze, criticità e tendenze di fondo.

“L'analisi fotografa un settore ancora molto eterogeneo in Italia”, spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility. “Il nostro studio, che considera congiuntamente sia i profili economico-finanziari che quelli di sostenibilità, comunicazione, tecnologia e di rapporto con i consumatori, evidenzia come accanto ai grandi gruppi, ormai di dimensioni sovra regionali o nazionali, vi è una molteplicità di realtà piccole e piccolissime, con differenze di business, solidità e risultati molto differenti. Ma la linea di tendenza è chiara: crescono le dimensioni e aumenta l'efficienza, sebbene ci sia ancora strada da fare perché il settore abbia una struttura simile a quella degli altri Paesi europei”.

#### IL QUADRO D'INSIEME

In Italia il settore dei servizi pubblici locali è storicamente caratterizzato da un'elevata frammentazione, con la presenza di un gran numero di operatori di piccole e piccolissime dimensioni. Il proces-



FOTO TPM

## LA CARTA D'IDENTITÀ DEL SETTORE

Il sistema dei servizi pubblici locali ha un ruolo fondamentale nel nostro Paese. Il fatturato sviluppato dalle 100 aziende più grandi rappresenta il 7,7% del PIL italiano 2013. I loro servizi condizionano la competitività delle imprese e il benessere dei cittadini. Fanno parte del settore utility imprese di grandi dimensioni a fianco di piccole e medie aziende locali (il 53% fattura meno di 100 milioni). L'insieme delle 100 più grandi utility italiane copre nel 2013 oltre il 52% dell'elettricità prodotta in Italia, il 66% dell'acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti. Nel 2013 le 100 Top Utility hanno visto un calo leggero dei ricavi complessivi (125,1 miliardi di euro, -1,3%) e un aumento degli investimenti (5,7 miliardi, +6,8%).

#### Chi sale e chi scende

Dal punto di vista dei risultati economici, sono sopra la media le aziende del comparto energetico, mentre le aziende di gestione dei rifiuti sono gravate soprattutto dai costi del

personale. Le aziende idriche hanno il miglior rapporto tra EBTIDA e ricavi (22,4%), seguite dalle multiutility (17,1%) e dalle energetiche (15,1%). Il calo del giro d'affari, dovuto alla crisi dei consumi, ha riguardato soprattutto i principali gruppi energetici e alcune grandi multiutility del Nord.

#### Investire nel futuro: + 6,8%

Nonostante la lieve flessione dei ricavi, nel 2013 gli investimenti tecnologici delle Top Utility sono aumentati del 6,8% rispetto al 2012, portandosi a un valore di circa 5,7 miliardi di euro. L'investimento totale nel comparto energetico è stato di 3,3 miliardi, mentre le multiutility hanno contribuito per il 27,2%. Il settore idrico e i rifiuti investono nel complesso 823 milioni.

#### Piccole aziende crescono

La tendenza affianca alle grandi utility stabilmente in alto anche una serie di medie e piccole realtà, grazie a ottimi risultati della

gestione operativa, a una particolare considerazione per la sostenibilità, all'attenzione ai clienti e al territorio. Ricavi stabili o in crescita per le aziende medio piccole dei comparti ambientali (servizio idrico integrato e rifiuti).

#### Più riciclo di rifiuti, si perde un terzo dell'acqua potabile

I risultati delle aziende di nettezza urbana sono superiori alla media, con una percentuale di raccolta differenziata che raggiunge il 49%. Il settore dell'acqua invece rileva perdite medie attorno al 35%, soprattutto al Sud (50%) mentre il Nord è vicino agli standard europei, indicando la necessità di investire di più sulle condutture, sebbene una parte consistente delle perdite sia di natura amministrativa. Ma il dato sulle perdite può essere anche condizionato dal maggior rigore nelle rilevazioni statistiche conseguente all'avvento dell'AEEGSI. Le perdite in Gran Bretagna sono il 19%, in Danimarca il 10% e in Germania il 7%.



## UN RIFERIMENTO PER OPERATORI E STAKEHOLDER DELLE UTILITIES

Top Utility è il *think tank* italiano del comparto delle public utility. La sua *mission* è quella di valutare le performance delle aziende dei servizi di pubblica utilità, riconoscere le eccellenze, cogliendo le dinamiche competitive e indirizzando le policy nazionali. L'osservatorio ha sviluppato un modello di valutazione integrata delle performance delle utility operanti in Italia imperniato sui criteri della sostenibilità, dell'efficienza, dell'economicità e della qualità del servizio ai consumatori.

Top Utility è un centro di ricerca indipendente, che dispone di un patrimonio di conoscenze unico sulle aziende dei comparti elettricità, gas, acqua e rifiuti, costituendo un punto di riferimento per operatori e stakeholder.

Per maggiori informazioni:  
[www.toputility.it](http://www.toputility.it)

so di integrazione cominciato dai settori energetici sul finire degli anni Novanta, sembrerebbe ora coinvolgere anche quei comparti, come l'idrico e il waste management, rimasti finora più indietro. La situazione attuale vede dunque la contestuale presenza di attori di grandi dimensioni e piccole e medie aziende locali, in prevalenza monoservizio.

L'insieme delle 100 più grandi utility italiane copre nel 2013 oltre il 52% dell'elettricità generata in Italia (AEEGSI), il 66% dell'acqua erogata (ISTAT) e il 36% dei rifiuti raccolti (ISPRA). Il campione comprende aziende molto differenti, sia per dimensione che per aree di attività. Prevalgono le piccole e medie imprese (il 53% ha un fatturato inferiore ai 100 milioni di euro e l'83% ai 500), mentre solo 17 aziende superano i 500 milioni di ricavi.

Dallo studio emerge che i servizi pubblici locali sono strategici per l'Italia, sia dal punto di vista industriale che del welfare, come ci conferma il professor Marangoni. "Le public utilities forniscono servizi fondamentali (gestione delle acque, dei rifiuti, dell'energia) nel territorio, servizi di cui beneficiano sia i cittadini sia le imprese. La quali-



tà di questi servizi fa la differenza e determina la competitività di un territorio rispetto a un altro.

Acque, rifiuti, elettricità: la gestione dell'efficienza in questi tre ambiti si è evoluta secondo logiche diverse. "Nel campo energetico ci si è mossi verso una maggior concentrazione delle imprese con logiche di tipo industriale (vedi Decreto Bersani/Letta), mentre nel settore acque la frammentazione territoriale è molto spinta e si stanno facendo i primi investimenti solo negli ultimi anni. A questo proposito, la recente azione dell'Autorità per l'energia nel settore dei servizi idrici è stata importante: con un metodo per la prima volta omogeneo in tutta Italia sono state approvate le tariffe 2014-2015 per circa 40 milioni di italiani, con oltre 4,5 miliardi di euro di investimenti attivati nei prossimi 4 anni per nuove infrastrutture, tutela ambientale e miglioramento dei servizi, un valore pari a quello degli impianti finora realizzati.

Per la gestione dei rifiuti manca purtroppo ancora una politica di gestione omogenea tra territorio e territorio: mentre al Centro Nord siamo ormai a livello di impiantistica, di raccolta differenziata e di

gestione globale allineati ai migliori standard europei, in altre Regioni siamo purtroppo molto indietro".

### NON TUTTE LE AZIENDE SONO TRASPARENTI

I servizi forniti dalle utilities (come l'acqua o la gestione dei rifiuti o la distribuzione dell'energia) hanno una connotazione territoriale intrinseca. Il livello di customer satisfaction (soddisfazione dei cittadini) è pari all'83,92% con un numero particolarmente ridotto di reclami. I tempi di attesa per la risposta dei call center, ad esempio, sono diminuiti da 89 a 75 secondi. A fianco a molti casi di eccellenza, vi sono però ancora aziende, soprattutto alcune di minori dimensioni, che mancano di trasparenza, non pubblicando adeguate informazioni sulle proprie attività e risultati e che necessitano ancora di uno sforzo nella comunicazione agli stakeholder. "Considerando il fatto che esiste una Legge che impone alle aziende pubbliche la massima trasparenza di comunicazione sulla performance e occupa alla comunicazione trasparente sulle loro performance, bisogna dire che anche in questo ambito c'è ancora molto da fare".